



# INTRODUZIONE

Nel presente dossier ci sono i volti dei nostri poveri!

Sono volti di persone simili all'uomo che *"incappò nei briganti che lo spogliarono, lo percossero e poi se ne andarono lasciandolo mezzo morto"*.

I Centri di Ascolto Caritas sono gli occhi della nostra Chiesa Locale: li vedono, li accolgono, non passano oltre! E ora, attraverso questo strumento, diventano voce che invita ogni credente ed ogni uomo impegnato nella cosa pubblica, a fermarsi accanto a questi poveri, a prendersi cura di essi, a immagine del buon samaritano che *"gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi caricatolo sul suo giumento, lo portò ad una locanda e si prese cura di lui"*.

E' un invito per tutti ad aprire gli occhi, a volgere lo sguardo a chi geme nell'angoscia di tante povertà, a tendere la mano che accarezza e salva, vincendo la tentazione di passare oltre!

Nell'esperienza vissuta nel 4° Convegno ecclesiale di Verona, sul solco del Concilio, le Chiese che sono in Italia hanno compreso che, per superare il rischio del ripiegamento e per rinnovare in senso missionario la pastorale, è necessario e urgente dare centralità alla persona umana, sviluppando una rete operativa che promuova il ben-essere di ogni singola persona.

E se la persona è il cuore della pastorale, allora il ministero delle nostre comunità parrocchiali non potrà non partire dai "poveri", cioè dalle persone umane il cui volto è sfigurato dal dolore, dall'ingiustizia, dalla violenza, dalla miseria; dovrà essere una pastorale-immagine del ministero di Gesù: *"Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione, e mi ha mandato per annunziare ai poveri un lieto messaggio, per proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; per rimettere in libertà gli oppressi, e predicare un anno di grazia del Signore"(Is. 4,18-19)*.

A. L'incontro con i poveri diventa così "luogo teologico", luogo dell'incontro con Dio e luogo dell'esperienza ecclesiale:

- Luogo dove noi incontriamo il Povero che giudica e salva; in quell'incontro, rileva la nostra inadempienza e la nostra ingiustizia ci giudica;
- Luogo della "vergogna", vergogna del credente che passa oltre e al Signore dice "non ti conosco";
- Luogo di salvezza, perché mentre rivela la nostra miseria il Signore svela la sua misericordia, rivela la gratuità del suo amore, ci salva!



B. I poveri ci salveranno! L'incontro con i poveri è anche luogo dove la Chiesa riscopre se stessa come:

- Chiesa **per** i poveri: è l'esperienza di una Chiesa che si prende cura dei poveri e ricorda a tutti il compito di combattere la povertà;
- Chiesa **con** i poveri: è l'esperienza di una Chiesa che cammina con i poveri, vive in solidarietà con loro, sta dalla loro parte, si coinvolge con loro;
- Chiesa **dei** poveri: è l'esperienza di una Chiesa formata dagli stessi poveri, un popolo di poveri con la consapevolezza di essere il popolo di Dio, impegnato a liberarsi dalle tante povertà nella prospettiva del Regno.

Nell'incontro con i poveri lo Spirito chiede alla sua Chiesa di riformare continuamente se stessa, di con-formarsi alla forma del servo, di tenere continuamente aperto il "cantiere" della conversione pastorale.

Questo dossier è uno strumento offerto alle nostra Comunità Parrocchiali per volgere lo sguardo verso questi orizzonti: per informare e per animare le comunità cristiane; per formare gli animatori della pastorale.

I dati del dossier vengono offerti anche agli enti pubblici e a tutta la società civile, come contributo dei credenti alla costruzione di un mondo più giusto.

La Caritas diocesana presenta e si impegna a incoraggiare e sostenere, in collaborazione con tutti i soggetti ecclesiali, la valorizzazione pastorale di questo strumento, perché ogni sforzo converga a realizzare il bene-essere di quanti gemono.

## I CENTRI DI ASCOLTO: RUOLO E FINALITÀ

I Centri di Ascolto della Caritas sono luoghi privilegiati, all'interno dei quali si ha la possibilità di intessere relazioni con i poveri, facendo dell'ascolto il proprio servizio. Questo è il cuore della relazione di aiuto, dove chi ascolta e chi è ascoltato vengono coinvolti, con ruoli diversi, in un progetto che, ricercando le soluzioni più adeguate, punta a un processo di liberazione della persona dal bisogno. Dall'ascolto e dall'accoglienza della persona conseguono le altre funzioni specifiche:

**1.** Presa in carico delle storie di sofferenza e definizione di un progetto di "liberazione".

**2.** Orientamento delle persone verso una rilettura delle reali esigenze e una ricerca delle soluzioni più indicate e dei servizi più adeguati presenti sul territorio.



**3.** Accompagnamento di chi sperimenta la mancanza di punti di riferimento e di interlocutori che restituiscano la speranza di un cambiamento, mettendo in contatto la persona con i servizi presenti sul territorio ed attivando tutte le risorse possibili.

**4.** Prima risposta per i bisogni più urgenti, sempre attraverso il coinvolgimento delle comunità parrocchiali e del territorio.

Il servizio del Centro di Ascolto, cittadino o parrocchiale, è coordinato da una persona con incarico specifico ,che promuove e gestisce direttamente il servizio stesso. All'interno del Centro di ascolto operano volontari, che lavorano in equipe. Periodicamente si confrontano su come supportare le diverse persone incontrate. Questo permette di armonizzare i criteri di intervento e rendere omogeneo lo stile di lavoro.

Alla luce di tutto questo i Centri di Ascolto della nostra Diocesi si sono fatti carico di questo progetto, considerandolo un utile strumento per la realizzazione di progetti adeguati e di aiuti concreti. La lettura dei dati raccolti in questo dossier, infatti, potrà permettere di effettuare interventi mirati, conoscendo più a fondo la situazione dei nostri poveri.

Sac. Giuseppe Pischetti  
*Direttore della Caritas diocesana*